

(La seduta ha termine alle ore 13.20)

(Alle ore 13.24 ha inizio l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1440 presentata da Vignale, inerente a "Pracatinat, a quando pagamento situazione debitoria?"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1440.
La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

L'interrogazione è estremamente stringata, nel senso che, come l'Assessore sa, vi è una situazione estremamente delicata nel centro di Pracatinat, con una situazione debitoria che viene anche puntualmente rammentata nella delibera che la Giunta ha approvato il 21 novembre 2016. In qualche modo, vi è un tentativo di provare a salvare l'ente, perché l'ente, dopo che è stato affidato il servizio di ristorazione, in realtà, ha ancora un bene, ha i beni più preziosi, che sono quelli di natura patrimoniale.

Il piano di salvataggio che, in qualche modo, è stato presentato vede una serie di soggetti, che sono i soci, partecipare al piano - e questo risponde ad una necessità.

Ve n'è una seconda, che, invece, è rappresentata dal pagamento che i soci devono riconoscere al Consorzio Pracatinat rispetto a servizi che il Consorzio stesso ha reso alla Regione.

La Regione rispetto ai servizi resi per 204 mila euro, come si legge dall'allegato, ha ancora un debito nei confronti di Pracatinat di 84 mila euro - o, meglio, dopo il 21 novembre non abbiamo trovato alcun atto che in qualche modo copra questa parte. Non è sola, nel senso che se guardiamo l'insieme degli altri soci, dalla Città metropolitana alla Città di Torino, a quella di Moncalieri, all'Unione dei Comuni della Val Chisone e Germanasca, sono tutti soggetti, che, chi più e chi meno, salvo la Città di Pinerolo, devono riconoscere importi per servizi che sono stati resi ai soci.

Invece, vi è una seconda fattispecie che garantirebbe di riportare *in bonis* il consorzio, quindi di consentirne la vendita, che, invece, vede la Regione impegnata per cifre più consistenti.

Allora, vorremmo sapere, da una parte, se la Regione ha onorato tutti i debiti relativamente ai servizi - e questi sono i debiti - ma conoscere quali intenzioni ha relativamente al piano di ristrutturazione economica del Consorzio stesso, per consentire che il Consorzio possa essere, per esempio, alienato. Cioè, in questa fattispecie la Regione e gli altri enti potrebbero riconoscere una parte dei tanti investimenti che sono stati fatti, perché noi qui rammentiamo - ho terminato, Presidente - quanto è stato speso nell'ultimo anno, ma,

se dovessimo andare indietro, vedremmo, anche solo negli ultimi anni, che sono state impegnate cifre considerevoli, per cui vorremmo sapere questo. Nella limitatezza, per carità, di una questione time, vorremmo cercare di capire qual è la posizione complessiva della Regione rispetto al Consorzio.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessora ai rapporti con società a partecipazione regionale*

Grazie, Presidente.

Consigliere Vignale, sto seguendo questa questione, ormai, da un paio d'anni e posso aggiornarla su una situazione che, in questo momento, si è complicata e ci preoccupa molto.

Con la delibera di Giunta del novembre scorso, che lei ha ricordato, noi avevamo approvato un piano di risanamento della società, che era stato condiviso con tutti i soci e che, peraltro, presumeva che tutti i soci facessero la propria parte nell'operazione di risanamento della società, dopo la cessione a un soggetto privato del ramo alberghiero e nel momento in cui in capo alla società rimaneva ancora il ramo d'azienda cosiddetto "educativo".

Questa delibera, che lei avrà avuto modo di leggere, approva il piano di risanamento, che peraltro era stato ampiamente discusso con i soci e che era parte integrante della decisione della messa in liquidazione della società, che è avvenuta, ai primi di luglio (tra il 5 e il 7 di luglio, qualcosa del genere), e di lì in avanti noi abbiamo sempre operato nell'intenzione di procedere secondo quanto avevamo scritto in quella delibera.

Nel corso di questi mesi, nell'assemblea alla quale ho partecipato che si è tenuta il 16 dicembre (o il 15, posso dirle la data esatta, è segnata qui sul calendario), Città metropolitana aveva indicato un impegno politico a sostegno del piano di risanamento della società e diciamo che, lei ha esperienza di queste cose, un impegno politico espresso da parte di un soggetto politico che ha problemi di bilancio significa, detto in parole povere, "non posso subito, ma provvederò", "provvederò magari in parte, ma provvederò".

Le assemblee sono state tante, a quella specificamente ho partecipato io - ho fatto esplicita domanda sul significato, perché, nel frattempo, Città metropolitana aveva anche approvato un bilancio. Mi è stato risposto che non c'era disponibilità da parte di Città metropolitana a sostenere il piano di risanamento della società, in assoluto non c'era questa disponibilità.

Successivamente, Città metropolitana ha formalizzato una decisione di questo tipo con una delibera del Consiglio metropolitano (se non erro del 22 dicembre), dove, peraltro, si afferma che Comune di Torino e Regione Piemonte hanno dichiarato incondizionata disponibilità a sostenere il Piano, dichiarazione di cui, ovviamente, nei verbali di assemblea non si trova traccia.

La situazione che si è creata adesso, e che noi stiamo gestendo in accordo con il socio Comune di Torino, è effettivamente molto complicata, perché farebbe sì, in qualche modo, che noi ci facessimo carico anche degli obblighi di un altro socio. I nostri dirigenti stanno facendo una serie di valutazioni su quest'aspetto, perché i presupposti sui quali si fondava il Piano di risanamento - ossia che l'operazione di liquidazione potesse essere risolta in bonis - a questo punto sono chiaramente in dubbio.

(Commenti del Consigliere Vignale)

DE SANTIS Giuseppina, *Assessora ai rapporti con società a partecipazione regionale*

Il Piano di risanamento è stato votato da tutti i soci, con la sola astensione del Comune di Moncalieri (quindi compresa la Città metropolitana, evidentemente).

Vi è un altro problema in questo momento: nel caso in cui la società dovesse andare in procedura concorsuale, vi è anche il problema di non anticipare pagamenti che creerebbero trattamenti preferenziali fra i creditori. È veramente una situazione difficile.

In ogni caso, in questo momento stiamo svolgendo una serie di approfondimenti con il socio Comune di Torino, anche perché - lo dico sia a titolo personale che politico - il Consiglio ci aveva chiesto di occuparci di questa situazione. Per quanto possa valere, ci ho lavorato personalmente per un anno e mezzo, quasi due: sarebbe veramente assurdo arrivare ad un risultato di fallimento dopo tutto questo lavoro!

Oggi, sinceramente, non so come finirà e non sono in grado di dirlo. Vi è un'assemblea che è stata lasciata aperta fino al prossimo mercoledì. Chiaramente, la nostra delibera iniziale faceva riferimento ad un panorama di fatto e di diritto che bisogna vedere se oggi sta ancora in piedi. Ciò che posso dire, rispetto ai crediti per servizi commerciali che noi abbiamo nei confronti della società, è che naturalmente li pagheremo (li stiamo pagando in questi giorni), ovviamente con l'avvertenza - l'ho personalmente specificata al liquidatore - che queste risorse vengano usate tenendo conto non tanto della situazione in cui versa oggi la società, ma di quella in cui potrebbe trovarsi da qui a qualche giorno o a qualche settimana. Grazie.

Spero di avere risposto in maniera esauriente.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora De Santis.

OMISSIS

(Alle ore 14.32 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)